

Dal 19 al 29 novembre torna "Politicamente scorretto"

a Casalecchio con Libera e Carlo Lucarelli

Dieci giorni di alta civiltà

↓ Nelle foto, don Luigi Ciotti (Libera) e lo scrittore Carlo Lucarelli

→ LAURA PASOTTI

Sensibilizzare i giovani (e non solo) sulla lotta alla criminalità organizzata e sulle infiltrazioni delle mafie anche nelle regioni del Nord del Paese. È l'obiettivo di "Politicamente scorretto", la rassegna ideata da Casalecchio delle culture in collaborazione con Carlo Lucarelli e l'associazione Libera, che dal 2005 porta a Casalecchio di Reno scrittori, giornalisti, attori e artisti per parlare di mafia. La settima edizione si svolgerà dal 19 al 29 novembre con i giorni clou nel fine settimana del 25/27 novembre. Previsto un fitto calendario di dibattiti, incontri ed eventi speciali in cui sarà dato ampio spazio alla musica. Il 19 novembre è, infatti, in programma la finalissima di "Musica contro le mafie", il bando lanciato dal Mei (Meeting etichette indipendenti) insieme a Politicamente scorretto a cui hanno partecipato un centinaio di artisti da tutta Italia, un forte segnale di fermento culturale

e musicale nel Paese ma anche di consapevolezza delle giovani generazioni sull'importanza della lotta alla criminalità organizzata. Il vincitore di "Musica contro le mafie" si esibirà a Supersound 2012. Ancora musica con "PoeticAnti-mafia", il contest rivolto a gruppi e artisti di Bologna e provincia (max 35enni) che hanno realizzato un brano ispirandosi a un testo sul tema della lotta alla mafia (un articolo di Roberto Saviano, Per amore del mio popolo di don Peppe Diana, l'ultimo discorso di Paolo Borsellino, una poesia di Ignazio Buttitta). I cinque artisti che saranno selezionati si esibiranno al Centro giovanile Blogos il 20 novembre. Tra le conferme dell'edizione 2011 c'è la collaborazione con la Fondazione Ert per lo speciale abbonamento a quattro spettacoli di impegno civile (60 euro) che andranno in scena presso il Teatro comunale di Casalecchio nella stagione 2011/2012. Gli spettacoli



sono "L'innocenza di Giulio" di Giulio Cavalli sulla vicenda giudiziaria di Giulio Andreotti (25 novembre ore 21), "Rumore di acque" di Marco Martinelli, un monologo sui viaggi da una sponda all'altra del Mediterraneo (10-11 dicembre ore 21), "Alexis. Una tragedia greca" di Enri-

co Casagrande e Daniela Nicolò, in cui si raccontano le rivolte dei greci contro la crisi (19-20-21 gennaio ore 21), e "Progetto Antigone ovvero Una strategia del rito" di Elena Bucci e Marco Sgroso (27-28 gennaio ore 21). www.politicamentescorretto.org.

CRONACA DELLE PARTITE PRECEDENTI

UNA NEMESI CHIAMATA CHIEVO

→ GIANLUCA MOROZZI

A un certo punto c'erano tre cose che erano diventate comiche. Ora, per fortuna, sono solamente due. Una delle tre cose diventate comiche è il rendimento casalingo del Bologna da febbraio in poi. A febbraio, al novantesimo, Paponi di testa in tutto firmava l'ultima vittoria casalinga della squadra di Malesani. Dopodiché, un paio di pareggi ad annunciare l'ecatombe: zero a due col Napoli, zero a due col Cesena, un tristissimo zero a zero col Parma, l'agghiacciante zero a quattro col Bari già retrocesso. Questo, per quanto riguarda la stagione scorsa. Per quanto riguarda l'attuale: l'inqualificabile zero a due col Lecce, un discreto uno a tre con l'Inter, un dignitoso zero a due con la Lazio. Sei sconfitte nelle ultime sette partite al Dall'Ara, un solo gol segnato su rigore da Diamanti. Non è una cosa piuttosto comica? L'altra cosa comica è la trasformazione di Di Vaio. Che dopo l'inutile gol a Brescia a inizio aprile, diciannovesimo del campionato appena passato, ha sbagliato rigori, sbagliato gol a porta semivuota, sbagliato gol davanti al portiere, è stato un fantasma, il più delle volte. Spiegabile? Inspiegabile? Boh. E' come vedere, non so, Eric Clapton che durante un concerto guarda perplesso la sua chitarra, aggrotta la fronte e borbotta Come si fa pure il Do maggiore? Come vedere De Niro che balbetta e dimentica le battute. Qualcosa di inspiegabile. La terza cosa comica si chiama Chievo. Anzi, si chiamava, per fortuna. Non nel senso che ha cambiato nome. Non è più comica, tutto lì. Il Chievo è comparso nelle nostre esistenze per la prima volta in un pomeriggio di serie C del 1993, allenato da un certo Malesani. Finì due a due, con l'unica dimostrazione di vita da parte di Alvisè Zago, e con un gol sbagliato a porta vuotissima da Luca Pazzaglia, centravanti rossoblu da zero gol nella stagione regolare. Al ritorno, il Bologna andò a Verona seguito da un mare di tifosi: il Bologna era primo in classifica, pronto al ritorno in serie B, il Chievo andava bene, sì, si ipotizzava un suo ingresso nei playoff, forse. Finì uno a zero per il Chievo, che a fine stagione fu promosso clamorosamente insieme al Como. Ecco: da lì in poi, qualunque cosa abbia cercato di fare il Bologna, ha cercato di farla anche il Chievo e l'ha fatta un po' meglio. Il Bologna fa un grande campionato in A e sfiora la Uefa? Il Chievo va in Uefa. Il Bologna lotta per la salvezza? Retrocede, e il Chievo si salva al pelo. Il Bologna lotta per la salvezza e la ottiene? Arriva quartultimo, il Chievo arriva quintultimo. Lottano tutte e due per la serie A? Chievo primo, Bologna secondo. Promosse tutte e due. Ma loro con un punto in più.

Non aver mai vinto in casa dei veronesi, per di più, stava diventando un peso psicologico non indifferente. Dei due match dello scorso anno ci sono due precisi fotogrammi: il gol di Di Vaio al novantaquattresimo all'andata, nel drammatico momento prenatalizio in cui si temeva il fallimento del Bologna, e il semiridicolo gol di Marcolini al ritorno, nel momento di massimo svacco del Bologna. Al termine della stagione, da notare, il Chievo ci è arrivato davanti di quattro punti. Ovvero, uno in più di quelli che avremmo avuto senza la penalizzazione. A Verona sono persone precise. Bene: il Bologna con le maglie dell'Uruguay ha finalmente vinto in casa del Chievo. Gol di Acquafresca, il secondo nelle ultime tre partite.

Non è ora di abolire anche le altre due cose comiche, a partire da Bologna-Atalanta?